

Atto Camera

Interrogazione in IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni.

Presentata nella 416° Seduta Pubblica della Camera dei Deputati del 12.1.2011

Firmatario: Monai Carlo (IDV)

Al sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il sottoscritto Deputato,

chiede di sapere:

premesso che i veicoli adibiti al trasporto non di linea di persone per conto terzi sono autorizzati all'accesso alle Zone a Traffico Limitato e all'uso delle corsie riservate ai servizi pubblici (art. 7 CdS e Legge quadro per i servizi pubblici non di linea n.21 del 15.1.1992) nonché sono esentati dal pagamento dei relativi pedaggi come da Circolare del Ministero dei Trasporti del 21.7.1997 n. 3816 (G.U. n. 213 del 12.9.97);

considerato che l'uso, da parte delle Amministrazioni Locali, delle porte telematiche per i rilievi elettronici degli accessi alle ZTL e alle corsie preferenziali obbliga, di fatto, all'installazione a bordo dei veicoli predetti di strumenti elettronici denominati "telepass" (non citati in alcun articolo del Codice della Strada) o a fornire agli Uffici Locali interessati, via fax, copia della carta di circolazione e dell'autorizzazione NCC o della licenza di TAXI;

atteso che la gestione delle informazioni sugli accessi segnalate dalle porte elettroniche è di regola affidata a società private che non hanno accesso alle informazioni sulla destinazione d'uso dei veicoli custodite nella banca dati della Motorizzazione Civile;

denunciata la criticità e la inesigibilità di questo sistema che, ove non procuri l'attivazione di impraticabili ed onerose procedure preventive di segnalazione della regolarità degli accessi (non prescritte dal CdS e persino ostili alle sue previsioni), è causa di una mole di errate contestazioni a carico degli operatori;

rilevato, infatti, che le procedure sanzionatorie che ne derivano espongono, da una parte, le Amministrazioni Locali a sostenere i relativi costi di accertamento e di contestazione; da altra parte, onerano gli imprenditori ad innumerevoli contenziosi avanti ai Giudici di Pace, alle Prefetture o alle Esattorie per ottenere l'annullamento delle pretese erariali e dei relativi verbali di contestazione delle solo apparenti infrazioni e, in ultima parte, causano agli Uffici Giudiziari o Amministrativi l'oneroso carico di lavoro per assolvere alle conseguenti procedure giudiziarie attivate dai citati contenziosi;

se e quali iniziative legislative o regolamentari intenda avviare perché questa situazione non abbia a perpetuarsi, comportando essa danni alla Pubblica Amministrazione e intralci ed oneri ingiusti e sperequativi alle imprese esercenti tale pubblico servizio.

Carlo Monai